



## Lettera aperta al Governo Meloni: "L'implementazione di un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile"

*Avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci, questa volta, direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo. Stavolta lo facciamo nella forma di una lettera aperta e ci auguriamo che tutte le persone - che ci sostengono ed appoggiano regolarmente le nostre iniziative - la condivida*

**Bove, 23/01/2023** (informazione.it - comunicati stampa - salute e benessere)  
Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

E pertanto abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero: "Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening".

Attendiamo ora una risposta che venga incontro da un lato al **nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane** e dall'altro alla giusta **esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato**.

**Lettera aperta al Governo Meloni**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri,

On. Giorgia Meloni e p.c.

Al Ministro della Sanità,

Prof. Orazio Schillaci

A tutti gli altri Ministri componenti la compagine governativa

*The Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education - Italian Chapter* (ALCASE Italia)<sup>1</sup> è l'unica e certamente la più seguita ed influente organizzazione italiana non-profit esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati, dei loro familiari e di tutte le persone a rischio di ammalarsi di cancro del polmone. Ed è, appunto, per il bene di quest'ultima, amplissima, categoria di persone, quelle a rischio, che vengo a scriverLe.

Non sono qui a parlarLe di tumore del polmone, della sua alta mortalità (dati ISS)<sup>2</sup> e della assoluta necessità di implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma capillare di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (LDCT)<sup>3</sup>, come richiesto da quasi 18.000 italiani<sup>4</sup> e da molte società medico-scientifiche e come riconosciuto dallo stesso governo precedente che, con l'istituzione della *Rete Italiana Screening Polmonare* (RISP),<sup>5</sup> ha inteso dare una prima risposta al problema che noi solleviamo da anni. Per inciso, ALCASE ha lealmente sostenuto il programma RISP, pur evidenziando i molti aspetti negativi di un decreto, che, in realtà, finanzia una costosissima sperimentazione clinica a tempo (fine prevista per settembre 2023)<sup>6</sup>.

Sono qui, invece, a chiederLe di istituire, urgentemente, un tavolo di discussione per ciò che dovrà - fra pochissimi mesi - sostituire il RISP. E lo chiedo con estrema preoccupazione, perché non vorremmo si tornasse alla condizione di prima, quando nessun tipo screening per il cancro del polmone era in atto. Ma non vorremmo neanche fossero ripetuti i tanti errori del RISP!...<sup>7</sup>

Negli anni passati, ALCASE ha provato ad investire i governanti di turno della necessità di salvare migliaia di vite umane (5.000 vite da salvare ogni anno!!...)<sup>8</sup>: lo abbiamo fatto con i precedenti Presidenti del Consiglio dei Ministri.<sup>9</sup> Ma lo abbiamo fatto anche con la massima carica dello stato, il Presidente della Repubblica, perché intercedesse.<sup>10</sup> In risposta abbiamo ottenuto qualche gentile messaggio di apprezzamento, qualche mezza generica apertura e...l'istituzione del RISP, la cui decretazione abbiamo appreso attraverso la stampa!



Ora, Onorevole Meloni, Lei è la persona che ha più potere in Italia, secondo la legge dello Stato e secondo la legge della Democrazia, e gode di ampio consenso popolare.

Ora, ci rivolgiamo a Lei perché investa, chi ne ha la responsabilità, del compito di tradurre in legge dello Stato un programma nazionale di screening per il cancro del polmone che sia snello, capillare, vicino alla gente.

A tale riguardo, mi permetto di suggerire poche semplici mosse:

1. Invitare tutti i cittadini italiani a rischio (la categoria individuata nel progetto RISP va benissimo) a chiedere un appuntamento al più vicino centro ospedaliero qualificato, per l'effettuazione di una LDCT e, nel contempo,
2. fare ampia pubblicità su tutte le reti nazionali per questa nuova opportunità di difesa della propria salute offerta dal governo italiano;
3. creare 3 nuovi centri nazionali (uno per ogni area geografica maggiore del Paese, ma non necessariamente) formati da radiologi super qualificati per una seconda lettura delle immagini LDCT inviate loro via web, per una loro refertazione e - seguendo le linee guida internazionali 11 - per la prenotazione di un successivo esame LDCT di follow up o per l'invio immediato al più vicino (al paziente) centro interdisciplinare di diagnosi e cura dei tumori;
4. verificare costantemente i risultati ottenuti e fare eventuali aggiustamenti organizzativi;
5. aggiornare costantemente le linee guida cui si fa riferimento, in base a quanto emerge di nuovo nella letteratura medico-scientifica.

Noi di ALCASE non abbiamo nulla da guadagnare o da perdere in questa vicenda. Abbiamo solo una stella polare:

**Salvare 5000 vite umane all'anno da morte certa!**

Siamo sicuri (vogliamo esserlo) che Lei, Onorevole Meloni, riesca a percepire l'importanza, l'urgenza e l'etica di **muoversi subito e bene**.

Ci vuole una speciale sensibilità per capire ed abbracciare una giusta causa che ha il solo difetto di non essere tutti i giorni sotto i riflettori dei media.

Come donna che si rivolge ad altra donna, sono certa di Lei e della sua umana sensibilità.

Boves, 20-1-2023

**Dea Anna Gatta**

Presidente di ALCASE Italia

23 gennaio 2023

Bonus24Ore.it

NEWS ECONOMIA E FINANZA LAVORO E PENSIONI



News

## Lettera aperta al Governo Meloni: 'Implementazione di un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile'

Angela Tortora 23/01/2023



Lettera al Governo Meloni (Bonus24Ore)

Comunicato - Avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci, questa volta, direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo. Stavolta lo facciamo nella forma di una **lettera aperta** e ci auguriamo che **tutte le persone** - che ci sostengono ed appoggiano regolarmente le nostre iniziative - **la condividano sui loro social nella maniera più estensiva possibile!**

Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

E pertanto abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero: *"Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening"*.

Attendiamo ora una risposta che venga incontro da un lato al **nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane** e dall'altro alla giusta **esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato**.

### Lettera al Governo Meloni

*The Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education - Italian Chapter (ALCASE Italia)*<sup>1</sup> è l'unica e certamente la più seguita ed influente organizzazione italiana non-profit esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati, dei loro familiari e di tutte le persone a rischio di ammalarsi di cancro del polmone. Ed è, appunto, per il bene di quest'ultima, amplissima, categoria di persone, quelle a rischio, che vengo a scriverLe.

Non sono qui a parlarLe di tumore del polmone, della sua alta mortalità (dati ISS)<sup>2</sup> e della assoluta necessità di implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma capillare di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (LDCT)<sup>3</sup>, come richiesto da quasi 18.000 italiani<sup>4</sup> e da molte società medico-scientifiche e come riconosciuto dallo stesso governo precedente che, con l'istituzione della *Rete Italiana Screening Polmonare (RISP)*,<sup>5</sup> ha inteso dare una prima risposta al problema che noi solleviamo da anni. Per inciso, ALCASE ha lealmente sostenuto il programma RISP, pur evidenziando i molti aspetti negativi di un decreto, che, in realtà, finanzia una costosissima sperimentazione clinica a tempo (fine prevista per settembre 2023)<sup>6</sup>.

Sono qui, invece, a chiederLe di istituire, urgentemente, un tavolo di discussione per ciò che dovrà - fra pochissimi mesi - sostituire il RISP. E lo chiedo con estrema preoccupazione, perché non vorremmo si tornasse alla condizione di prima, quando nessun tipo screening per il cancro del polmone era in atto. Ma non vorremmo neanche fossero ripetuti i tanti errori del RISP!..?

Negli anni passati, ALCASE ha provato ad investire i governanti di turno della necessità di salvare migliaia di vite umane (5.000 vite da salvare ogni anno!..)<sup>7</sup>; lo abbiamo fatto con i precedenti Presidenti del Consiglio dei Ministri.<sup>8</sup> Ma lo abbiamo fatto anche con la massima carica dello stato, il Presidente della Repubblica, perché intercedesse.<sup>10</sup> In risposta abbiamo ottenuto qualche gentile messaggio di apprezzamento, qualche mezza generica apertura e...l'istituzione del RISP, la cui decretazione abbiamo appreso attraverso la stampa!

Ora, Onorevole Meloni, Lei è la persona che ha più potere in Italia, secondo la legge dello Stato e secondo la legge della Democrazia, e gode di ampio consenso popolare.

Ora, ci rivolgiamo a Lei perché investa, chi ne ha la responsabilità, del compito di tradurre in legge dello Stato un programma nazionale di screening per il cancro del polmone che sia snello, capillare, vicino alla gente.

A tale riguardo, mi permetto di suggerire poche semplici mosse:

1. Invitare tutti i cittadini italiani a rischio (la categoria individuata nel progetto RISP va benissimo) a chiedere un appuntamento al più vicino centro ospedaliero qualificato, per l'effettuazione di una LDCT e, nel contempo,
2. fare ampia pubblicità su tutte le reti nazionali per questa nuova opportunità di difesa della propria salute offerta dal governo italiano;
3. creare 3 nuovi centri nazionali (uno per ogni area geografica maggiore del Paese, ma non necessariamente) formati da radiologi super qualificati per una seconda lettura delle immagini LDCT inviate loro via web, per una loro refertazione e -seguendo le linee guida internazionali <sup>11</sup> – per la prenotazione di un successivo esame LDCT di follow up o per l'invio immediato al più vicino (al paziente) centro interdisciplinare di diagnosi e cura dei tumori;
4. verificare costantemente i risultati ottenuti e fare eventuali aggiustamenti organizzativi;
5. aggiornare costantemente le linee guida cui si fa riferimento, in base a quanto emerge di nuovo nella letteratura medico-scientifica.

Noi di ALCASE non abbiamo nulla da guadagnare o da perdere in questa vicenda. Abbiamo solo una stella polare:

## Salvare 5000 vite umane all'anno da morte certa!

Siamo sicuri (vogliamo esserlo) che Lei, Onorevole Meloni, riesca a percepire l'importanza, l'urgenza e l'etica di **muoversi subito e bene**.

Ci vuole una speciale sensibilità per capire ed abbracciare un giusta causa che ha il solo difetto di non essere tutti i giorni sotto i riflettori dei media.

Come donna che si rivolge ad altra donna, sono certa di Lei e della sua umana sensibilità.

Boves, 20-1-2023

*Dea Anna Gatta*

Presidente di ALCASE Italia



**Angelina Tortora**

<https://bonus24ore.it>

Giornalista pubblicista iscritta all'Ordine dei Giornalisti della Campania, ragioniere commercialista iscritta all'ordine dei Revisori Legali. Si occupa di tematiche fiscali e previdenziali. Aiuta il Lettore nel disbrigo delle pratiche dalle più semplici alle più complesse. Direttore di varie testate giornalistiche e impegnata in vari progetti editoriali e sociali.

24 gennaio 2023



## Un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile

Scritto da Associazione ALCASE Italia ODV / Pubblicato: 25 Gennaio 2023



*Avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci, questa volta, direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo. Stavolta lo facciamo nella forma di una lettera aperta.*

### LETTERA AL GOVERNO

**Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato**, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

E pertanto abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero: **"Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening"**.

Attendiamo ora una risposta che venga incontro da un lato al nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

Dea Anna Gatta

Presidente di ALCASE Italia ODV

26 gennaio 2023

BENESSERE E SALUTE | 26 gennaio 2023, 06:50

## ALCASE Italia ODV, lettera al Presidente Meloni: "E' tempo di screening per il polmone"



“Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato”



ALCASE Italia ODV, lettera al Presidente Meloni: "E' tempo di screening per il polmone"

“Avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui invitavamo il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci, questa volta, direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo. “ afferma Deanna Gatta, la presidente biellese di ALCASE Italia, l'unica e certamente la più seguita ed influente organizzazione nazionale non-profit esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati, dei loro familiari e di tutte le persone a rischio di ammalarsi di cancro del polmone.

“Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione. E pertanto abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero: Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening”.

Si attende ora una risposta che venga incontro da un lato al primo obiettivo di ALCASE di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

Di seguito alcuni punti della Lettera aperta indirizzata alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al Ministro della Sanità Prof. Orazio Schillaci e a tutti gli altri Ministri componenti la compagine governativa «Non sono qui a parlarLe di tumore del polmone, della sua alta mortalità (dati ISS) e della assoluta necessità di implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma capillare di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (LDCT), come richiesto da quasi 18.000 italiani e da molte società medico-scientifiche e come riconosciuto dallo stesso governo precedente che, con l'istituzione della Rete Italiana Screening Polmonare (RISP), ha inteso dare una prima risposta al problema che noi solleviamo da anni. Per inciso, ALCASE ha lealmente sostenuto il programma RISP, pur evidenziando i molti aspetti negativi di un decreto, che, in realtà, finanzia una costosissima sperimentazione clinica a tempo (fine prevista per settembre 2023). Sono qui, invece, a chiederLe di istituire, urgentemente, un tavolo di discussione per ciò che dovrà -fra pochissimi mesi- sostituire il RISP. E lo chiedo con estrema preoccupazione, perché non vorremmo si tornasse alla condizione di prima, quando nessun tipo screening per il cancro del polmone era in atto. Ma non vorremmo neanche fossero ripetuti i tanti errori del RISP! Ora, Onorevole Meloni, Lei è la persona che ha più potere in Italia, secondo la legge dello Stato e secondo la legge della Democrazia, e gode di ampio consenso popolare. Ora, ci rivolgiamo a Lei perché investa chi ne ha la responsabilità, del compito di tradurre in legge dello Stato un programma nazionale di screening per il cancro del polmone che sia snello, capillare, vicino alla gente. A tale riguardo, mi permetto di suggerire poche semplici mosse: 1. Invitare tutti i cittadini italiani a rischio (la categoria individuata nel progetto RISP va benissimo) a chiedere un appuntamento al più vicino centro ospedaliero qualificato, per l'effettuazione di una LDCT e, nel contempo, 2) fare ampia pubblicità su tutte le reti nazionali per questa nuova opportunità di difesa della propria salute offerta dal governo italiano; 3) creare 3 nuovi centri nazionali (uno per ogni area geografica maggiore del Paese, ma non necessariamente) formati da radiologi super qualificati per una seconda lettura delle immagini LDCT inviate loro via web, per una loro refertazione e -seguendo le linee guida internazionali 11 - per la prenotazione di un successivo esame LDCT di follow up o per l'invio immediato al più vicino (al paziente) centro interdisciplinare di diagnosi e cura dei tumori; 4) verificare costantemente i risultati ottenuti e fare eventuali aggiustamenti organizzativi; 5) aggiornare costantemente le linee guida cui si fa riferimento, in base a quanto emerge di nuovo nella letteratura medico-scientifica. Noi di ALCASE non abbiamo nulla da guadagnare o da perdere in questa vicenda. Abbiamo solo una stella polare: Salvare 5000 vite umane all'anno da morte certa! Siamo sicuri (vogliamo esserlo) che Lei, Onorevole Meloni, riesca a percepire l'importanza, l'urgenza e l'etica di muoversi subito e bene. Ci vuole una speciale sensibilità per capire ed abbracciare un giusta causa che ha il solo difetto di non essere tutti i giorni sotto i riflettori dei media. Come donna che si rivolge ad altra donna, sono certa di Lei e della sua umana sensibilità.»

27 gennaio 2023



Salute Domani  
Il portale del benessere

ULTIMI TWEET • 26-1-2023 - @salutedomani

## Tumore al polmone, ALCASE chiede un programma nazionale di screening

Malattie respiratorie - Oncologia - Politica sanitaria

27-01-2023 0 Commenti



Nota Alcase

Facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, noi di ALCASE Italia abbiamo iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante: avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una lettera aperta. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione. La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa.

Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente il seguente pensiero: "Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening". Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

27 gennaio 2023

# Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

27/01/2023

## Tumore al polmone, ALCASE chiede un programma nazionale di screening



*Nota The Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education - Italian Chapter (ALCASE Italia)*

Facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, noi di ALCASE Italia abbiamo iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante: avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente al Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una lettera aperta. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parte del territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione. La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa.

Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente il seguente pensiero: "Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening". Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

Scritto alle 18:14 nella [MALATTIE RESPIRATORIE](#), [ONCOLOGIA](#), [POLITICA SANITARIA](#) | [Permalink](#)

Tag: [alcase](#), [associazione](#), [governo](#), [lettera](#), [polmonare](#), [polmone](#), [screening](#), [sperimentazioni](#), [studi](#)

28 gennaio 2023

IL  MATTINO

## Tumore del polmone, l'appello al premier Giorgia Meloni

*L'appello rivolto all'associazione no-profit con l'obiettivo di aumentare la diagnosi precoce e la presa in carico degli italiani a rischio*



Il premier Giorgia Meloni

Sabato 28 Gennaio 2023, 14:53 - Ultimo agg. 14:54

2 Minuti di Lettura

Tumore del polmone, alta mortalità e «assoluta necessità di implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma capillare di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (Ldct)». È l'appello lanciato da **Alcase Italia**, associazione no-profit che chiede anche di «istituire, urgentemente, un tavolo di discussione», indirizzato il messaggio direttamente al premier **Giorgia Meloni**.

In sintesi, **la richiesta è di invitare tutti i cittadini a rischio a fissare un appuntamento nel più vicino centro ospedaliero qualificato per eseguire l'esame**. Dare massimo risalto all'iniziativa e creare tre nuovi centri nazionali («Uno per ogni area geografica maggiore del Paese, ma non necessariamente») con professionisti di livello in modo da poter prendere in carico i pazienti. E poi, «verificare costantemente i risultati ottenuti e fare eventuali aggiustamenti organizzativi; aggiornando costantemente le linee guida cui si fa riferimento, in base a quanto emerge di nuovo nella letteratura medico-scientifica». Obiettivo: «Salvare 5000 vite umane all'anno da morte certa».

1 febbraio 2023

**AGENPRESS.it**  
Agenzia di Stampa

FEBBRAIO 1, 2023

## **Alcase Italia: "L'implementazione di un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile"**



**AgenPress.** Facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, noi di ALCASE Italia abbiamo iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante: avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una **lettera aperta**. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa. Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente il seguente pensiero: *"Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening"*.

Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al **nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane** e dall'altro alla giusta **esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato**.

1 febbraio 2023

# IDEAWEBCV

Home > Politica > Alcasi Italia di Boves manda una lettera aperta al governo

Politica

## Alcasi Italia di Boves manda una lettera aperta al governo

*"L'implementazione di un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile."*

Da REDAZIONE IDEAWEBCV.IT - 1 febbraio 2023 10:20



Riceviamo e pubblichiamo

**Facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, noi di ALCASE Italia abbiamo iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante:** avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una **lettera aperta**. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa. Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente il seguente pensiero: *"Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening"*.

Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al **nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane** e dall'altro alla giusta **esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato**.

1 febbraio 2023

## Alcase Italia: lettera aperta al governo per salvare 5.000 vite all'anno da morte certa

da Redazione - 01/02/2023 - 0



NAPOLI – Facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, noi di ALCASE Italia abbiamo iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante: avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre, in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una lettera aperta. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa. Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente il seguente pensiero: "Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening".

Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

7 febbraio 2023

Nazionale, Salute

## ALCASE aggiorna i farmaci mirati per il tumore al polmone

FEBBRAIO 2023 by CDRITAL

Da ALCASE 3° aggiornamento della rubrica **FARMACI MIRATI** per il Cancro del Polmone. Una risorsa gratuita e alla portata di tutti che include informazioni preziose

"FARMACI MIRATI" è un progetto, proposto e sviluppato dalla Organizzazione di Volontariato ALCASE Italia, finalizzato ad accrescere l'informazione (Education) sul cancro del polmone. È rivolto a tutte le persone sofferenti di questa grave forma tumorale, e a chi si assume l'impegno di prendersene cura, i loro "caregiver". L'obiettivo è quello di renderli sempre più edotti circa le opzioni terapeutiche che li riguardano.

Nell'ultimo decennio, la terapia medica del cancro al polmone ha fatto importanti passi in avanti. E ciò grazie all'esplosione di nuove conoscenze di biologia tumorale ed al conseguente sviluppo di nuove classi di farmaci. Si tratta di farmaci ad azione non tossica per le cellule (come sono i chemioterapici), ma mirata a specifici "target" molecolari (target è una parola inglese, ormai entrata nell'uso corrente, che sta per "bersaglio"). I target dei nuovi farmaci mirati sono alcune particolari molecole "segnalatrici" (l'EGFR ne è un classico esempio), poste sulla superficie della cellula tumorale, che sono in grado di inviare alle strutture intracellulari l'ordine di attivare la divisione cellulare, e conseguentemente la crescita del tumore. Oppure, come nel caso dei linfociti citotossici, sono molecole (note come "PD-1" e "PD-L1") in grado di attivare percorsi di necrosi cellulare la cui attivazione uccide i linfociti stessi, inibendo così la risposta immunitaria al tumore. L'attacco mirato di anticorpi monoclonali (noti come "farmaci immunoterapici") a PD1 e PD-L1, consente una più efficace risposta immunitaria ed, in ultima analisi, una maggiore sopravvivenza dei pazienti.

Molti farmaci mirati sono già entrati nella terapia standard del cancro al polmone (come i vari *Iressa*®, *Xalkori*®, *Tagrisso*®, *Opdivo*®...), ma sono ancora tanti quelli che si affacciano soltanto ora all'uso clinico... Per questa ragione, vi sono sono molte potenzialità e tantissime aspettative in questo settore di frontiera. E, soprattutto, grande voglia di sapere.

Allo stato attuale, le notizie reperibili su Internet sono assai frammentarie e di difficile reperibilità. Soprattutto, sono relative a conoscenze che riguardano ogni tipo di tumore. Per questa ragione, ALCASE ha progettato di realizzare (e poi mantenere aggiornata) una rubrica online sui nuovi farmaci mirati per il cancro del polmone, facendo il massimo sforzo per garantire la completezza e la correttezza dell'informazione, che si ottiene selezionando le fonti più autorevoli e credibili.

Grazie anche al decisivo ed ininterrotto sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ([www.fondazionecri.it](http://www.fondazionecri.it)), anche il terzo aggiornamento della rubrica online, pubblicata per la prima volta nell'autunno del 2010, si è appena concluso. Da oggi, dunque, è consultabile on line un'ampia e rinnovata pagina, **FARMACI MIRATI**, che, oltre una breve, doverosa premessa, contiene la lista dei 49 farmaci presi in considerazione (12 dei quali aggiunti in quest'ultimo aggiornamento). Per ciascun principio attivo, un link rimanda alla relativa scheda farmacologica in cui sono linkati i più importanti documenti medico-scientifici e quelli ufficiali prodotti dalle diverse Agenzie Governative del Farmaco (inclusa l'italiana AIFA), aggiornati alle ultime settimane. Tutte queste informazioni sono facilmente accessibili dalla home page del sito di ALCASE ([www.alcase.eu](http://www.alcase.eu)).

ALCASE Italia crede ad un'informazione gratuita alla portata di tutti: un'informazione corretta, completa, aggiornata, e facilmente comprensibile. E il suo interesse non si limita ai nuovi farmaci, ma include un'ampia varietà di informazioni riguardanti il cancro del polmone. Tali informazioni (raccolte in libri, manuali, articoli educativi e di divulgazione scientifica, materiale didattico e opuscoli di vario genere) possono essere liberamente scaricate dalla sezione di "Education" del sito (<https://www.alcase.eu/education/>).

ALCASE Italia non può fornire servizi medico-professionali, avendo unicamente lo scopo di informare ed educare. Le informazioni fornite da ALCASE Italia, pertanto, non possono sostituire il lavoro dello specialista e non devono essere usate per diagnosticare o curare il cancro del polmone o un particolare problema di salute da esso provocato.

## Deanna Gatta, presidente Alcasse: «Rendere obbligatorio lo screening nazionale per il tumore che colpisce il polmone»

*Bisogna sostituire il Risp: obiettivo salvare 5.000 persone ogni anno*



di Deanna Gatta\*

3 Minuti di Lettura

Merccoledì 8 Febbraio 2023, 13:07 - Ultimo aggiornamento: 9 Febbraio, 06:00

Attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale. Per questo, facendo fede a quella che è la nostra missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il **cancro del polmone**, noi di **ALCASE** Italia (associazione che informa sul cancro al polmone, sulla diagnosi, sul percorso terapeutico, sui nuovi farmaci, [alcase.eu](http://alcase.eu)) abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione.

La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa. Da parte nostra abbiamo espresso chiaramente questo pensiero. Per un buon programma di **screening** polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una **LDCT**.

La tecnica utilizzata per la diagnosi precoce del tumore polmonare si avvale della tomografia computerizzata a basso dosaggio del torace. Una tecnica presente in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening.



## CAPILLARITÀ

È dunque assolutamente necessario implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma capillare di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni. Come richiesto da quasi 18 mila italiani e da molte società medico-scientifiche. Lo chiediamo con estrema preoccupazione perché non vorremmo si tornasse alla condizione di prima, quando nessun tipo di screening per il cancro del polmone era in atto. Ma non vorremmo neanche fossero ripetuti i tanti errori del RISP. Siamo qui a chiedere urgentemente un tavolo di discussione per ciò che dovrà tra pochissimi mesi sostituire la rete italiana screening polmonare (RISP) istituita dal Governo precedente. ALCASE ha provato a coinvolgere i governanti della necessità di salvare migliaia di vite umane (5mila ogni anno).

Il cancro al polmone è tra i big killer in tutto il mondo. Raramente si presentano sintomi precoci, la diagnosi arriva in genere in ritardo e la scienza medica, in un alto numero di casi, non è in grado di combatterlo efficacemente quando è in uno stadio avanzato.

La diagnosi precoce può cambiare questa triste condizione: solo il 16% viene diagnosticato in fase precoce. Potremmo dire che, nei soggetti ad alto rischio di sviluppare un cancro al polmone per essere o essere stati forti fumatori, è stato dimostrato che:

- 1) lo screening del cancro al polmone è in grado di riconoscere molti tumori in una fase ancora assolutamente iniziale di crescita;
- 2) la possibilità di una completa asportazione chirurgica del tumore e la sopravvivenza sono maggiori nei soggetti con tumori scoperti mediante screening rispetto ai controlli (dall'87% al 93%);
- 3) anche la sopravvivenza dell'intero gruppo sottoposto a screening è maggiore di quello non sottoposto a screening;
- 4) lo screening riduce la mortalità per cancro del polmone di un buon 20% e ciò è statisticamente significativo.

Chiediamo di invitare i cittadini italiani a rischio a chiedere un appuntamento per l'esame (non esiste, tranne che nei centri RISP), di fare ampia pubblicità sulle reti nazionali per questa necessità di difesa della salute, di sollecitare i decisori politici a creare tre nuovi centri nazionali formati da radiologi super qualificati per una seconda lettura delle immagini e contemporaneamente di rivolgersi ai propri medici di base per farsi prescrivere le TC a basse dosi di radiazioni se si è soggetti a rischio, anche senza attendere la decisione del Servizio sanitario di attivare lo screening per il polmone. Attendiamo ora una risposta, augurandoci che venga incontro da un lato al nostro primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

\*Presidente di ALCASE Italia

9 febbraio 2023



ATTUALITÀ | 09 febbraio 2023, 20:28

## ALCASE Italia: una lettera aperta al Governo per salvare 5.000 vite all'anno da morte certa



L'associazione, con sede nel cuneese ma presente in tutto il territorio nazionale, ha iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante



*"L'implementazione di un programma nazionale di screening polmonare è ormai una necessità indifferibile."*

Facendo fede a quella che è la loro missione, ossia di supporto concreto alla lotta contro il cancro del polmone, l'associazione ALCASE Italia OdV, con sede nel cuneese ma presente in tutto il territorio nazionale, ha iniziato questo 2023 prendendo una decisione molto importante: un'importante lettera aperta al Governo.

"Avendo atteso inutilmente una risposta alla nostra mail di metà dicembre" - spiegano da ALCASE Italia OdV - "in cui si invitava il Ministro della Salute ad attivare un serio, efficace e non costoso programma di screening su tutto il territorio nazionale, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alla Presidente del Consiglio e all'intero Governo.

Abbiamo deciso di farlo attraverso una lettera aperta. Vogliamo evitare che si continui con costose sperimentazioni, tavoli di lavoro, studi e progetti che coprono solo parzialmente il territorio italiano ma che svuotano le casse dello Stato, facendo felici i centri ospedalieri coinvolti ma non la popolazione."

La posta in gioco è davvero alta: si tratta di salvare 5.000 vite all'anno da morte certa. Sulla lettera inviata al Governo viene espresso dall'associazione il seguente pensiero:

"Per un buon programma di screening polmonare non occorrono decine e decine di professionisti, sono sufficienti i tanti centri qualificati per l'effettuazione di una LDCT presenti in ciascuna provincia italiana e due/tre grandi centri nazionali di radiologia super qualificata per una seconda lettura delle immagini, la conferma o meno della prima refertazione, e le indicazioni di follow-up, tutto in accordo con le linee guida internazionali sullo screening".

ALCASE Italia OdV attende ora una risposta, augurandosi che venga incontro da un lato al primo obiettivo di salvare migliaia di vite umane e dall'altro alla giusta esigenza di ottimizzare le spese a carico dello Stato.

 Beatrice Condorelli

Home &gt; SALUTE

## Tumore ai polmoni, ecco i sintomi da non sottovalutare

di Nunzio Corrasco

17 Maggio 2023 | Ore 14:12

Il Prof. Buccheri ha illustrato quali sono i sintomi meno noti del tumore ai polmoni: i campanelli d'allarme



Foto Pixabay.com

### TUTTI I SINTOMI CHE DEVONO FAR SOSPETTARE DI UN POSSIBILE TUMORE AI POLMONI

Il **tumore ai polmoni** in Italia colpisce circa 40.000 pazienti e rappresenta l'11% di tutte le diagnosi di tumore, secondo i dati forniti dall'[Istituto Superiore di Sanità](#). A tal proposito il Dottor **Gianfranco Buccheri**, Pneumologo Oncologo e Direttore Medico di ALCASE Italia, ha spiegato a [Pazienti.it](#) quali sono i sintomi meno noti di questa grave patologia.

#### TUMORE AI POLMONI, I SINTOMI MENO NOTI

Tra i sintomi meno noti c'è il **calo della voce**. Il calo della voce è legato alla paralisi di un nervo, che si chiama nervo laringeo ricorrente, oppure nervo laringeo di sinistra. Questo nervo ha il compito di innervare la corda vocale omolaterale. Quando c'è una lesione, la corda vocale è paralizzata e non si muove più, impedendo quindi la normale fonazione. Lo stesso problema può verificarsi anche a destra. A sinistra, il nervo ricorrente si danneggia quando sono interessati dal **tumore** i linfonodi del mediastino dello stesso lato.

#### CALO DELLA VOCE, QUANDO CI SI DEVE PREOCCUPARE?

Anche un raffreddore può determinare un abbassamento della voce. Ci si deve preoccupare però quando c'è un abbassamento più importante e un'alterazione della fonazione, per un periodo prolungato di tempo. Questi sono sintomi che devono far insospettire. L'ippocratismo digitale è un altro sintomo meno noto. Si tratta di una malformazione delle estremità distali delle dita, con rigonfiamento dell'ultima falange. Il rigonfiamento fa sembrare il dito una 'bacchetta di tamburo', spiega il dottore.

#### CONTINUA A LEGGERE

#### ALTRI SINTOMI DA INDAGARE

Si deve indagare quando si manifestano bronco-polmoniti ricorrenti, due o tre volte in un tempo ravvicinato. Potrebbe esserci qualche ostruzione bronchiale determinata dal tumore. Una diagnosi precoce di tumore al polmone va eseguita con una TAC del torace, a bassa dose di radiazioni e senza mezzo di contrasto, per una valutazione chiara dello stato polmonare. Secondo il medico un fumatore dovrebbe controllarsi periodicamente. Un fumatore che abbia più di 50 anni e che abbia fumato negli ultimi 15 anni un pacchetto di sigarette al giorno, dovrebbe sottoporsi ogni anno a una TAC del torace, come screening del cancro al polmone.

21 luglio 2023

BENESSERE E SALUTE | 21 luglio 2023, 13:01

## ALCASE Italia scrive alla commissione al Senato



Il tema è lo screening per il cancro del polmone



ALCASE Italia scrive alla commissione al Senato

Stim. ma Senatrice Murelli,

come membro della 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) le chiedo, in riferimento all'articolo apparso il 19 luglio 2023 su Panorama Sanità (<https://www.panoramasanita.it/2023/07/19/all-can-italia-ha-acceso-i-riflettori-sul-ruolo-decisivo-degli-screening-nella-lotta-ai-tumori/>), come è stato possibile coinvolgere - in ogni tipo di tavolo / lavoro / incontro / conferenza stampa - associazioni ed enti che nulla hanno a che fare con il tumore polmonare, quando il tema è l'introduzione di nuovi programmi di screening oncologici in Italia.

Dall'articolo si desume la partecipazione di:

- All.Can (che vede tra i suoi membri molte case farmaceutiche, la partecipazione delle quali potrebbe persino essere di freno a progetti di prevenzione, che, per loro natura, tenderebbero a ridurre anziché aumentare il consumo di farmaci);
- Fondazione PRO ETS, una pro loco italiana la cui mission è la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e turistico (una mission assolutamente importante, ma non pertinente all'argomento);
- FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (che raccoglie tutte le associazioni di ogni tipo di neoplasia e non è mai stata particolarmente interessata alle problematiche del cancro polmonare);
- Europa Donna, associazione di pazienti del cancro alla mammella, neoplasia che ha già il proprio programma di screening da oltre 40 anni.

È palese il fatto che questi Enti non siano stati scelti per una particolare competenza sul carcinoma polmonare, il cui screening è divenuto un'emergenza attuativa, considerato che la IASLC ("Associazione Internazionale per lo Studio del Cancro del Polmone) aveva già dichiarato, nell'ormai lontano 2018: "...ora è giunto il momento, per i leader internazionali, i governi, i sistemi sanitari e gli altri attori interessati, di implementare programmi globali di screening del cancro del polmone, come avviene per il cancro al seno (mammografia) e per il cancro del colon (colonscopia), salvando così la vita di innumerevoli individui." ([https://www.alcase.eu/news/iaslc\\_screening\\_statement/](https://www.alcase.eu/news/iaslc_screening_statement/))

Ci terrei comunque, per etica e trasparenza, a conoscere i criteri utilizzati per selezionare gli interlocutori citati e non la nostra associazione che dal 1998 si occupa di Advocacy, Support ed Education per tutta la comunità ed in particolare di uomini e donne affetti da neoplasia polmonare.

Relativamente allo screening, ALCASE Italia se ne occupa da anni, esattamente da quando si è concluso lo studio del National Lung Screening Trial, che ha validato con oltre 50.000 arruolati, la TC a basse dosi di radiazioni, quale strumento per eccellenza di prevenzione secondaria per il polmone.

Qui, per sua conoscenza, lo storico del nostro impegno a favore dello screening, che precede di anni la "Raccomandazione sugli screening oncologici adottata dal Consiglio dell'Unione Europea":

<https://www.alcase.eu/home/screening-polmonare/>

<https://www.alcase.eu/home/risp/>

<https://www.alcase.eu/home/rete-italiana-screening-polmonare/>

<https://www.alcase.eu/articoli-divulgativi/screening-polmone-oms/>

<https://www.alcase.eu/home/ers-per-screening/>

<https://www.alcase.eu/news/percorso-hta/>

<https://www.alcase.eu/home/lettera-governo/>

<https://www.alcase.eu/home/seconda-lettera-presidente-mattarella/>

<https://www.alcase.eu/news/workshop-screening-ministero/>

[https://www.alcase.eu/news/iaslc\\_screening\\_statement/](https://www.alcase.eu/news/iaslc_screening_statement/)

[https://www.alcase.eu/news/lettera\\_a\\_mattarella/](https://www.alcase.eu/news/lettera_a_mattarella/)

<https://www.alcase.eu/screening/campagna-nazionale-per-lo-screening/>

Per completezza di informazione, ALCASE Italia ha aperto una petizione per lo screening polmonare

<https://www.change.org/p/ministero-della-salute-screening-gratuito-per-il-cancro-al-polmone> (che ha già raccolto oltre 20.000 firme, fra cartacee e online) e una pagina social, interamente dedicata all'argomento <https://www.facebook.com/screening.cancropolmone>

In attesa di chiarimenti sui criteri scelti e di un auspicato coinvolgimento futuro su tematiche legate al cancro del polmone, le porgo distinti saluti.

 C.s. Doanna Gatta Presidente ALCASE Italia

22 settembre 2023

Bonus24Ore.it

NEWS ECONOMIA E FINANZA LAVORO E PENSIONI

News

## Patrocinio negato a pazienti neoplasia polmonare: il rifiuto che mostra indifferenza verso i malati di cancro al polmone

Angelina Tortora 22/08/2023



Lettera al Presidente Fontana per patrocinio negato a pazienti neoplasia polmonare (Bonus24Ore.it)

La Prof.ssa Deanna Gatta, Presidente di ALCASE Italia (*Alliance for Lung Cancer Advocacy, Support and Education*) mi ha inviato una lettera inoltrata al Presidente Fontana sul rifiuto della Regione Lombardia per il mancato patrocinio per la campagna di sensibilizzazione al cancro del polmone. La Prof.ssa Deanna Gatta da sempre impegnata a sostenere i malati e le loro famiglie.

Di seguito la lettera.

### Patrocinio negato a pazienti neoplasia polmonare

Buongiorno, Presidente Fontana,

Le scrivo per comunicare il mio profondo rammarico per una decisione presa dal Consiglio della Regione Lombardia.

L'Associazione che ho l'onore di presiedere, ALCASE Italia per la Lotta al Cancro del Polmone, ha presentato domanda di patrocinio a tutte le Regioni e alle massime Istituzioni dello Stato per la campagna di sensibilizzazione al cancro del polmone, prima causa di morte per neoplasia nei paesi industrializzati.

Stamane una dipendente della Regione mi ha telefonicamente comunicato che la richiesta è stata respinta, in quanto il regolamento non prevede il patrocinio per campagne di sensibilizzazione che non siano organizzate dalla regione stessa.

ALCASE Italia prende atto di questo rifiuto, ma Le vuole ricordare che Novembre è riconosciuto a livello mondiale come MESE DI SENSIBILIZZAZIONE AL CANCRO DEL POLMONE e che, allo scopo, organizzazioni di pazienti, società medico-scientifiche, rappresentanti del potere politico e la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità propongono una gran varietà di eventi e molte opportunità educative.

Ci teniamo anche a sottolineare che la decisione della Regione Lombardia corrisponde ad un rifiuto a mostrare vicinanza e solidarietà ai malati. Essa nega, inoltre, a tutta la popolazione lombarda, la possibilità di essere raggiunta da pochi, semplici e vitali messaggi di informazione, in grado di salvare molte vite.

Fortunatamente non tutte le Istituzioni Italiane hanno dei singolari e discutibili regolamenti come quello della Lombardia.

Per parte nostra, auspichiamo vivamente che tale regolamento venga al più presto modificato, considerato che la Sua regione vuole essere il fiore all'occhiello della Sanità Italiana.

Per quanto è dato a vedere, tuttavia, non si può certo sostenere che essa raggiunga l'eccellenza per solidarietà ed empatia verso i malati oncologici polmonari.

Distinti saluti

Prof.ssa **Deanna Gatta**  
Presidente ALCASE Italia

*Alliance for Lung Cancer Advocacy, Support and Education*